

Pugilato

Il più grande di tutti i tempi? «Hagler». La Rocca? «È finito»

«Io, un boss del pugilato...»

Rodolfo Sabbatini, 30 anni di storie del ring

ROMA — È il boss. Per lui il pugilato non ha segreti. Per lui Las Vegas o Montecarlo sono quasi quartieri della sua Roma. Rodolfo Sabbatini, un lontano passato da giornalista, impresario e organizzatore di boxe, è entrato ormai da anni nel grande giro. Lavora con Bob Arum, è consulente europeo della Top Rank, collabora da anni con i giganti televisivi americani della Abs, Cbs, Nbc. Anche la nostra Rai lo ha catturato per rispondere, attraverso la sua esperienza e suggerimenti, agli attacchi massicci del network privato che hanno puntato sull'effettivo-ring, invadendo i no-

gilito italiano. A fine anno sono i fatti che dimostrano quello che ho prodotto. In fondo lo nasco prima dei grandi organizzatori americani che manipolano i miliardi. Solo davanti ai loro mezzi alzo le mani.

— La boxe italiana sembra al tappeto. Se escludiamo Oliva, prossimo sfidante mondiale di Sacco, e il piccolo De Leva, campione europeo, in campo internazionale siamo degli illustri sconosciuti.

«Ci sono forze emergenti, ricambi su cui si può contare. I cinque olimpionici di Branchini (Maurizio Stecca, Musone, Damiani, Bruno e



Rodolfo Sabbatini con Arcari: un'immagine del 1974

suo prossimo avversario, Sacco, è temibile, ma è sempre meglio di Hatcher. La continuità dell'americano avrebbe messo in seria difficoltà Oliva che ha bisogno di pause.

— Damiani, il giovane peso massimo, sfonderà?

«A livello europeo sì. Sempre che abbia volontà e carattere per farcela».

— Kacar, Kalamby, i pugili stranieri invadono le nostre palestre. È giusto?

«È un fatto positivo. Nel caso di Kalamby, che vive ad Ancona, dico che è anche una scuola di vita».

— I suoi interessi se ne prendono la via dell'America?

re del parallelo assurdo tra lei e oggi? Preferisco non fare confronti improponibili, ma giudicare i pugili dei nostri tempi.

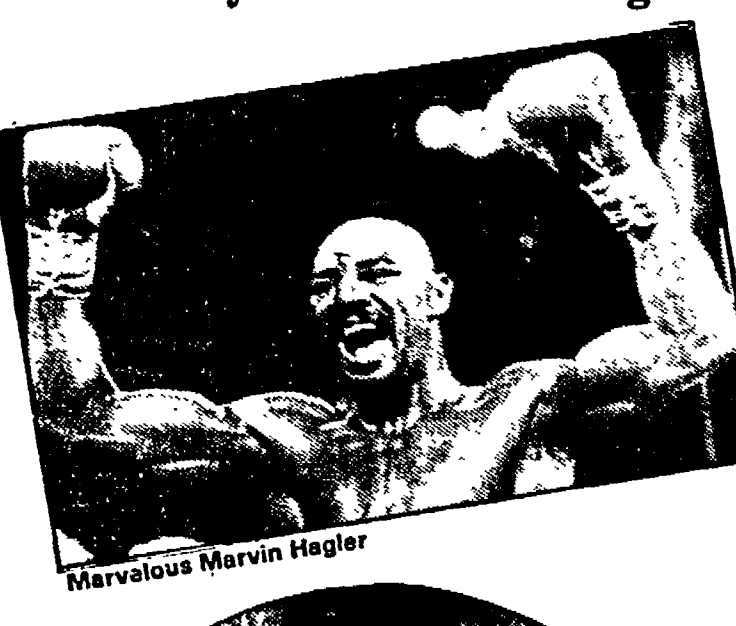
— Nessun italiano?

«Fra i nostri direi Arcari, se non avesse avuto l'handicap delle arcate sopracciliari fragili sarebbe entrato nell'élite mondiale di ogni tempo. Lui, in cui negli anni 50 tutti ci identificammo dopo le umiliazioni della guerra; e Burru, a cui sono molto affezionato. Anche Mazzinghi e Bossi, quest'ultimo genio e sregolatezza».

— Quale è stato il più fortunato?

«Per il passato direi Ben-

Nino rovinato dal vino e dagli amici
Oliva costruito in palestra
A Montecarlo non si pagano tasse
Anche Clay e Monzon tra i migliori



Carlos Monzon



La Rocca deluso, con il viso segnato dopo il ko con

stri teleschermi con match d'oltreoceano.

Sabbatini è una miniera di informazioni, aneddoti e indiscrezioni, fatti dal suo gusto tipicamente romanesco alla battuta e all'ironia. Parla, snocciola storie del ring e di spogliatoi: Rinaldi, Hagler, Duilio Lol, Benvenuti. Un rullo compressore, un magnetofono che una volta attaccato è difficile spegnere.

Ecco dietro la scrivania del suo ufficio a due passi da piazza del Popolo. Alle pareti ritratti, foto-ricordi, affettuosi saluti di Marvin Hagler. Su tutti un gigantesco poster di Cassius Clay che domina la stanza con il suo sguardo magnetico. Sul tavolo, accanto a mille scartofie, a fare stridente contrasto con la cattiveria del ring e con i violenti scambi di cazzotti immortalati nelle foto, una collezione di «puffi» e «puffette» ingenui, buoni, indifesi eroi dei bambini di mezzo mondo.

La conversazione è ostacolata — veri e propri sabotaggi contro il volenteroso cronista — dallo squillare dei telefoni. Sabbatini non si scompone e risponde. Chiamano dall'America e lui, in un inglese preciso, parla con Las Vegas, New York, Montreal.

— Si arrabbia se la definiscono Padrone della boxe?

«Perché dov'è? Sono quello che lavora di più per il pu-

Casamonica) sono più che promesse. A questi possiamo aggiungere Picardi, Limatola, De Lorenzi, Renzo e Ronzoni.

— Rispetto al passato è però un periodo di vacche magre.

«Questo discorso si ripropone con poca fantasia ogni volta che si chiude un ciclo. L'ho già sentito nel '53, '54, '57, '58 e si farà sempre. Dopo Mitri, Festucci, Lol, dopo Benvenuti e Mazzinghi.

— Anche senza i grandi campioni la boxe resta da noi popolare?

«Direi di sì. A giudicare dal successo delle trasmissioni televisive, dopo il calcio c'è la boxe. Secondo un rilevamento Rai un modesto match valido per la semifinale per il titolo italiano dei massimi tra De Benedetto e Tranca ha avuto un ascolto medio sulla Terza Rete di quasi 900 mila persone».

— La Rocca non si arrende, vuole tornare a combattere. Ha trovato nuovo manager e nuovo sponsor.

«Quando il giocattolo si rompe non si ricostruisce. Non mi meraviglio comunque che ci sia qualcuno che voglia approfittare della sua immagine e della sua pubblicità. Dico solo che fa male a puntare su di lui».

Ma Nino è stato solo un bluff, un fenomeno costruito a tavolino?

«Assolutamente no. Aveva doti e straordinaria persona-

lità. La sua velocità di esecuzione non è un'invenzione. Quando lo si è proposto per la sfida con Dan Curry, valeva la chance mondiale. Poi è entrato in una spirale che lo ha rovinato. Dapprima i parenti della fidanzata hanno accusato me e Agostino, suo manager e padre adottivo, di sfruttarlo. Poi le cattive compagnie genovesi, gli agi, il vino, anzi lo champagne, hanno fatto il resto».

— Un quadro desolante.

«È così. Cosa crede, che quando Agostino lo ha dovuto cacciare dalla palestra non ci siamo interrogati non ci siamo fatti l'esame di coscienza? La verità è che non volevamo altre responsabilità. Per gli altri pugili della scuderia era un pessimo esempio. Se si poteva contare ancora su di lui come atleta lo avremmo fatto,

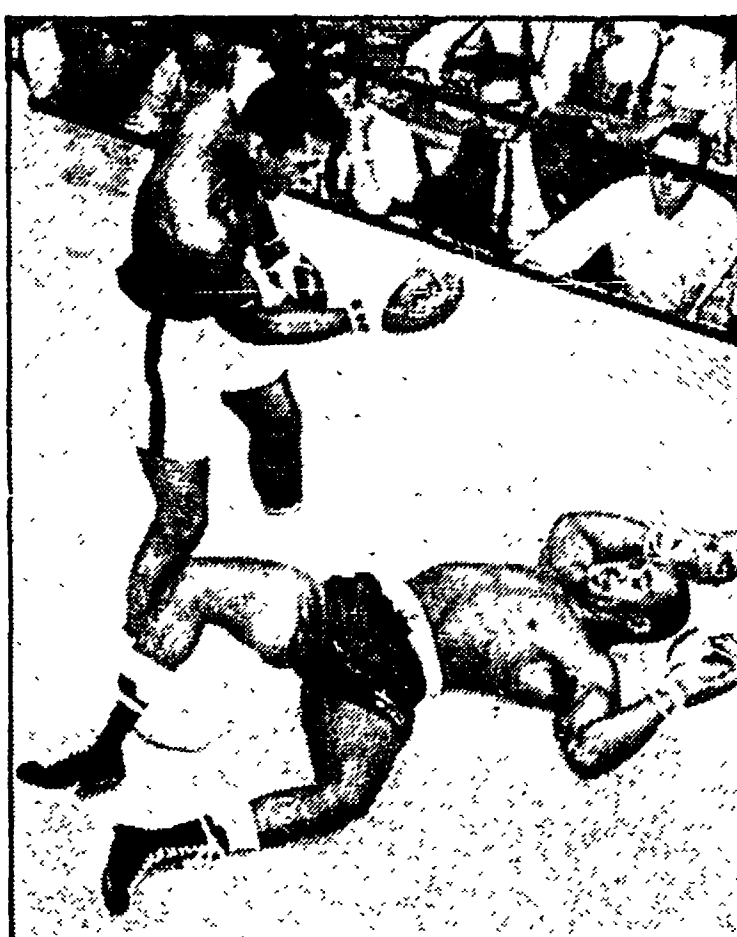
visto che godeva di un'eccezionale popolarità. Ma non era il caso.

— Ora La Rocca promette di tornare grande.

«È il meccanismo atroce dello sportivo che non si rassegna. Ora proclama di tornare a combattere a febbraio. In quella data dirà di parare i pugni e non tiene la guardia, vuol dire che ha paura, vuol dire che ha chiuso».

— Viene spontaneo, per contrapposizione, chiamare in causa Oliva, sulla cresta dell'onda.

«Patrizio è un pugile costruito in palestra. Sa approfittare di tutte le situazioni perché si adegua con intelligenza a chi ha di fronte. Il



Match storico, Cassius Clay atterra Sonny Liston

ca, si fermano a Montecarlo. Il centro rivierasco diventerà la Las Vegas europea?

«Montecarlo sta sul mare. Las Vegas è circondata dal deserto. In più nel Principato ci sono eccezionali sgravi fiscali».

— Bisogna risalire ai tempi eroici di Rinaldi per ricordare la grande boxe a Roma. È preistoria.

«È una tendenza valida per tutto il mondo. Anche dal Madison Square Garden si è passati alle piccole sale di Atlantic City. Ormai lo sponsor sostituisce l'incasso».

— Il più grande mai salito su quadrato?

«Marvin Hagler».

— Una scelta sentimentale?

«No, una scelta tecnica, anche se ritengo di averlo scoperto io. L'ho fatto combattere a Montecarlo quando non era nessuno e proprio nessun altro».

«Aggiungerò Clay, che ha cambiato le regole e ha fatto storia abbinando magistralmente la potenza di un massimista con la velocità di un medio. Accanto ad Ali, Monzon. Anche lui, almeno per noi italiani, ha chiuso un'epoca».

— Tutti pugili degli anni 70-80. Un giudizio un po' arzigogolato?

«No, avrei potuto dire Robinson, Joe Louis, Marcano, «Sugar», ma che senso ha fa-

venuti... per il futuro Oliva.

«Il match del secolo? «Monzon-Vale» per la riunificazione del titolo dei medi junior».

«E quello che avrebbe voluto organizzare? «Non ho mai rimpianti».

— Una provocazione: quando si abolirà la boxe?

«Posse per me abolirei molte cose: la miseria, le cambiali, le tasse».

— Almeno regolamentiamo con criteri più rigidi.

«Sono stato io che mi sono battuto per la visita medica prima e non dopo il match».

— E ancora la fame che porta i giovani in palestra ad infilarsi i guanti?

«Sicuro, c'è una grossa molla economica e sociale. Basta vedere che le forze emergenti sono tutte confinate nel Terzo e Quarto mondo. In Europa la boxe attinge alla tradizione anglosassone e protestante. Un'eccezione che conferma la regola».

— Spesso in Tv si vedono match scadenti, ma è vero che la ripresa televisiva ha ucciso le combine e i match truccati?

«Negli Stati Uniti tutto è spettacolo di prima grandezza. Vogliono solo professionisti. Inoltre il replay esasperato non permette inganni. E poi i grandi network che investono e ricavano miliardi non possono permettersi il lusso di farsi trovare con le mani nel sacco».

Marco Mazzanti

Il pianoforte in casa tua? È possibile

grazie alla Repubblica Popolare Cinese

Il pianoforte non è più uno strumento inaccessibile; con il costo di una moto leggera senza targa puoi procurare ai tuoi figli, ed anche a te, un compagno straordinario che, con il suo affascinante suono, ti porta in casa vera cultura ed il grande piacere di fare musica. Oggi questo è possibile grazie alla abilità ed alla cura meticolosa tipiche del tradizionale artigianato della Repubblica Popolare Cinese. Puoi scegliere un «Hero» o un «Nier» prodotti a Shanghai, o un «Pearl River» della Comune di Canton.

Li trovi nei migliori negozi di strumenti musicali, ma se vuoi gli indirizzi dei rivenditori a te più vicini, contatta il distributore esclusivo per l'Italia: Casale Bauer, Cas. Post. 753, 40100 Bologna, Tel. (051) 766.648

La «sindrome cinese» non fa più paura

Finalmente un dado per brodo che non contiene il glutammato monosodico, un additivo chimico che viene normalmente utilizzato nel maggior numero di dadi per brodo, oggetto di continue polemiche

La «sindrome» da ristorante cinese è un'intolleranza che alcuni soggetti manifestano nei confronti del glutammato monosodico, uno dei principali componenti dei dadi per brodo. L'intolleranza si manifesta con cefalea, vomito e, in casi estremi, convulsioni (come rileva il «Manuale dei tossici e additivi degli alimenti», del prof. Giuseppe Ceruti, Ordinario di Residui e Additivi Alimentari presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Milano, ETAS Libri Ed. pag. 218). La sindrome, naturalmente, si riferisce al largo uso che viene fatto di questo additivo chimico nella cucina orientale. Ma non è in caso se l'allarme è stato lanciato anche in Italia: la stragrande maggioranza dei dadi per brodo in commercio in Italia utilizza il glutammato monosodico come «esaltatore

del gusto». Ma c'è un'eccezione, «Verdea». È l'unico brodo che non utilizza il glutammato per insaporire, che non contiene grassi animali, né sale raffinato, proibito agli ipertesi. È composto soltanto di proteine vegetali, verdure selezionate e sale marino integrale. Un prodotto assolutamente naturale che può essere consigliato a chiunque, anche a chi segue diete strettissime o dovesse avere qualche problema. La garanzia naturale che offre è una tutela per il consumatore: «Verdea» si vende in farmacia, ha un gusto straordinario e ogni famiglia ne tiene almeno una confezione in casa. A proposito: lo sapevate che dieci milioni di italiani ogni giorno bevono un brodo? Non è uno slogan pubblicitario: è un dato ufficiale.

Abbonatevi a Rinascita

<p>In memoria di GIANNI SILVESTRINI indimenticabile figura di militante e attivista del nostro partito, prematuramente scomparso, i compagni della sezione Guido Rossa di Nogara sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità. Nogara (Verona), 1 dicembre 1985</p>	<p>Nella ricorrenza della scomparsa del compagno SALVATORE LIPARI la moglie, la figlia, il genero e i nipoti lo ricordano con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità. Genova, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nella ricorrenza della scomparsa del compagno LUCIANO CASARI la famiglia lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive lire 30.000 per l'Unità. Genova, 1 dicembre 1985</p>
<p>Ricordando il compagno RAFFAELE MADERLONI che ci ha lasciato di recente, con affetto e in sua memoria i compagni coniugi Aldo e Aldemira Fagiolli sottoscrivono per l'Unità lire 50.000. Ancona, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nella ricorrenza della scomparsa del compagno ANTONIO ROMEO i nipoti Edda e Giuseppe Parodi lo ricordano con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 15.000 per l'Unità. Genova, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno DANTE ZAVOLI la moglie e la figlia nel ricordare lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Genova, 1 dicembre 1985</p>
<p>In memoria del caro compagno ATTILIO FERRETTI la moglie e i figli che lo ricordano sempre con tanto affetto versano all'Unità la somma di lire 50.000. Ancona, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nel 40° anniversario della morte di RENATO BARONI i compagni Arradio e Silvana sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Trieste, 1 dicembre 1985</p>	<p>A quasi un mese dal decesso di CARMELA CUTRONA avvenuto il 29 ottobre 1985, il marito, Salvatore Trentacosti, sottoscrive in sua memoria 200.000 lire per l'Unità. Signa (Fi) 1 dicembre 1985</p>
<p>Le famiglie Delfino, Vignolo e Patrolo ricordano con rimpianto la scomparsa del compagno ANGELO DELFINO e per onorare la memoria sottoscrivono per l'Unità Savona, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nel 13° anniversario della morte, le sorelle Rita, Mina, Romana, cognate e nipotini, amici e compagni ricordano con affetto il loro caro compagno BRUNO DAMONTE e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nel primo anniversario della scomparsa del compagno EMILIO BUGLIANI la moglie e i figli lo ricordano a quanto lo conobbero e stimarono e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Matera, 1 dicembre 1985</p>
<p>In memoria del compagno ILARIO MADDALENI i compagni e gli amici ospedalieri sottoscrivono 160.000 lire per l'Unità. Trieste, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nel primo anniversario della morte la moglie Rita, cognate, cognato, nipoti, amici e compagni ricordano con affetto il loro caro compagno BRUNO GUIDETTI e in memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 1 dicembre 1985</p>	<p>1980 FRANCESCO SIVIERO Ricordandolo a compagni ed amici nel quinto anniversario, la mamma, il papà e i fratelli sottoscrivono per l'Unità. Torino, 1 dicembre 1985</p>
<p>Le famiglie Astore e Savio ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro inimitabile compagno GIUSEPPE ASTORE (WALTER) Torino, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nella ricorrenza della scomparsa del compagno IDELMO MONTALI la famiglia lo ricorda a compagni ed amici di Areola sottoscrivendo lire 50.000 per il nostro giornale. La Spezia, 1 dicembre 1985</p>	<p>La famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di ANGELO LERIS In memoria sottoscrive per l'Unità. Milano, 1 dicembre 1985</p>
<p>Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa della compagna TERESA GENTA ved. DELFINO BERNARDO DELFINO la figlia nel ricordarli caramente sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Savona, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nel primo anniversario della scomparsa del compagno ALFIO MORUZZO i compagni della sezione «Baronini» di Sarzana lo ricordano con affetto e sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità. La Spezia, 1 dicembre 1985</p>	<p>Nel primo anniversario della scomparsa della compagna MARIA LEONCINI ved. CARDINALI la ricorda con affetto e rimpianto la figlia Marga, e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Poggibonsi, 1 dicembre 1985</p>

Platini al Napoli? L'affare marcia

NAPOLI — (m. m) Platini al Napoli è forse più di un semplice sogno. Il progetto dell'architetto al quale la società partenopea ha affidato l'incarico di costruire la squadra-scudetto è realizzabile.

Indiscrezioni, confidenze attendibili danno a buon punto l'affare. Tra le parti vi sarebbe un accordo di massima e una promessa. Italo Allodi, direttore generale della formazione di Bianchi, insomma, salvo colpi di scena, è naturalmente Juve permettendo avrebbe già realizzato il colpo più grosso del calcio mercato '86, a bancarelle della pedata ancora chiusa. Ma la grande stagione del Napoli non dovrebbe fermarsi con la conclusione della trattativa per Platini. Strizzone d'occhio da parte della società partenopea vengono indirizzate anche verso Cabrin, pilastro del bianconeri e della nazionale.

Schedina a 500 lire Voci e smentite

ROMA — Si torna a parlare di schedina a 500 lire. La decisione verrebbe presa per rimpiangere il montepremi e accrescere le quote pagate a chi mette a segno un 12 o un 13. Il massiccio ricorso ai sistemi e al diffondersi di nuove tecniche hanno infatti moltiplicato il numero di quanti ogni settimana realizzano un «cinque pieno». Le vincite, tranne casi eccezionali risultano così piuttosto modeste. Per invertire questa tendenza e anche per far fronte alla serrata concorrenza del toto nero si sta pensando appunto ad un aumento della giocata. La decisione però sarebbe contrastata. I titolari delle ricevitorie ad esempio sarebbero contrari a portare il costo della colonna a 500 lire: sostengono che il risultato più immediato sarebbe quello di ridurre il numero dei giocatori più che aumentare il volume delle entrate.

Tartarini ed Enemix sempre in testa

Ieri si sono giocate le partite della sesta giornata di andata del campionato di pallavolo maschile di A1. Questi risultati: Bistefani-Panini Modena 1-3 (7-15, 15-13, 16-18, 11-15); Tartarini-Cromocim 3-0 (15-5, 15-1, 15-6); Belunga-Petrarca Padova 3-0 (6-15, 15-17, 6-15); Ugento-Sant'Andrea 3-0 (10-15, 1-15, 12-15); Kutiba-Vimercate 3-1 (15-6, 15-6, 11-15, 15-7); Enemix-Di Iorio 3-1 (9-15, 15-11, 15-13, 15-6).

In testa alla classifica tornano Tartarini ed Enemix a quota 12 seguite a due punti di distanza da Kutiba e Sant'Andrea. La nazionale americana di pallavolo ha conquistato la Coppa del Mondo. Gli statunitensi, ancora imbattuti, affrontano oggi i cecovoschi, che, anche in caso di vittoria di questi ultimi (che invece hanno già perso una partita), la differenza set gioca a favore degli americani. Ieri gli Usa hanno battuto il Giappone in tre set (15-10, 15-5, 15-2), mentre la Cecoslovacchia ha inflitto all'Urss la seconda sconfitta del torneo (17-15, 15-9, 6-15, 15-6). In classifica generale dietro gli americani e i cecovoschi ci sono i sovietici.

Dopo il ko in coma pugile messicano

GUADALAJARA (Messico) — Ancora una tragedia del ring. Ancora un pugile che lotta tra la vita e la morte. Questa volta è toccato al messicano Gerard Derbes che è in fin di vita in un ospedale di Guadalajara a causa dei danni cerebrali riportati l'altra sera durante il combattimento per il titolo nazionale dei weighters, contro il campione Jorge Vaca.

Lo sfidante era finito a tappeto durante il sesto round, ma prima della fine del conteggio si era rimesso in piedi, preparandosi a riprendere il match. L'arbitro tuttavia aveva interrotto il combattimento.

Successivamente Derbes aveva accusato una paralisi parziale e aveva perso conoscenza.

Ricoverato in ospedale, era stato sottoposto a un'operazione d'urgenza. Nonostante l'intervento, la prognosi rimane purtroppo disperata.

Brevi

Altro cavallo morto a Barbericina
Un altro cavallo, è il diciottesimo, è morto nel centro ipico di Barbericina in provincia di Pisa. Anche questo cavallo sarebbe stato ucciso dal veleno nel pastore.

Giapponese scia a 6000 metri
È un giapponese lo sciatore che è sceso dalla cima più alta del mondo. Yuichiro Miura, 53 anni, l'ultima impresa l'ha compiuta in Argentina sul monte Aconcagua.

Caroselli in Irak per il Mundial
Coristi di auto a elica spiegate, un vero e proprio ripercorreggio per accogliere il campionato di calcio in Messico è stata festeggiata per l'intera notte.

Calcio femminile: i risultati
Risultati della 4ª giornata della Serie A del campionato di calcio femminile. Prato-Pordenone 1-3; Roma-Rot Lazio 2-0; Rieti-Juventus 0-1; Fiorentina-Frosinone 4-0; Despar-Torino 5-0; Padova-Juve 0-2; Urbis-Tevere-Risc Fiamme Azzurre 1-2; Giugliano-Woody Jeans Sarnese Vesuviana 0-0. In classifica in testa la Despar con 8 punti seguita dalla Juve con 7.

Anticipo Serie C di calcio
Risultati degli anticipi del campionato di calcio di Serie C. C/1 girone A: Rondinella-Carrarese 0-1; Vireschi-Boccalone-Prato 2-0. Girone B: Campina-Soriano 1-1. C-2 girone A: Lodigiani-Carboni 1-0.

Polemica del sindaco di Bari
Il sindaco di Bari Franco De Lucia ha polemizzato con il pretore Nicola Colasanti che venerdì scorso ha ordinato il sequestro di 5000 biglietti della partita Bari-Napoli. Il pretore ha preso il provvedimento per la mancata realizzazione di misure di sicurezza.

L'Alpiante diventa Ecoflam
Il gruppo sportivo ciclistico Alpiante il prossimo anno cambierà sponsor. La squadra di Amadori e Wilson avrà come sponsor l'Ecoflam bruciatori.

Il Liverpool fallisce l'aggancio
Ancora un passo falso del Manchester United nel campionato inglese che è stato fermato in casa (1-1) dal Watford. Il Liverpool però ha fatto l'aggancio in vetta alla classifica pareggiando anch'esso in casa con il medesimo punteggio con il Chelsea.

Pallanuoto: «colpo» del Camogli a Roma
Ecco i risultati della 1ª giornata del campionato di pallanuoto A1. Pontoglio 1904 15-13; Pro Recco-Bogliasso 7-7; Savona-Civavecchia 9-7; Lazio-Camogli 3-9; Silex Pescara-Canottieri Napoli 9-5; Origine-Nervi 11-7.